

BRICOLAGE SENTIMENTALE 6

AMORE E ... AUTOLAVAGGIO

M



Capita a tutte le coppie di scivolare lentamente e, spesso, inavvertitamente nelle sabbie mobili delle abitudini ossia di comportamenti, pratiche, rituali che da tempo hanno perso mordente e si ripetono per forza d'inerzia. Forse sarebbe più corretto usare il termine "abitudinario" che denota il degrado di quella che all'inizio era una sana abitudine.

Ma come nasce e perché nasce un'abitudine?

In genere si tratta di un'esperienza segnata dal successo e il ripeterla si presenta come una scelta che offre sicure garanzie. E'

noto inoltre come l'aspettativa positiva sia una componente importante della riuscita di qualsiasi operazione.

Col passar del tempo si finisce col rifugiarsi in quella che è ormai diventata un'abitudine, ci si sente al sicuro, ci si rilassa, ci si abbandona... ed è in questo lasciarsi andare che può nascondersi il pericolo dell'abitudinario, di qualcosa che si compie senza investire quella carica di emozioni, d'intelligenza, di creatività tipiche della fase iniziale ("fase nascente" la chiama Francesco Alberoni nel suo libro "Innamoramento e amore").

Che cosa fare? E prima ancora: come essere?

Essere vigili per cogliere i più piccoli segnali di un'inversione di rotta e farne oggetto di comunicazione con il partner. Si può decidere di rivitalizzare l'esperienza, di rinnovarla oppure di concluderla per progettarne e sperimentarne un'altra. La varietà, del resto, è un valore intrinseco alla qualità della vita in tutti i campi (mi vengono in mente la cucina, l'arredamento e altro): essa richiede impegno, creatività e ... investimento emotivo.

* * *

A come amore. A come autolavaggio.

Metti un tardo pomeriggio qualunque di una settimana lavorativa e lei che a sorpresa ti invita all'autolavaggio perché la sua macchina è conciata da fare schifo e da sola non se la sente di affrontare l'operazione...(si tratta di un autolavaggio in parte fai da te) e poi vuole vederti, non sopporta di sottrarre tempo alla relazione per uno stupido lavaggio i cui benefici effetti, tra l'altro, dureranno poco in una città come Milano con le polveri sottili e quant'altro.

Questa volta l'appuntamento non è al solito posto, cambia il contesto e c'è una nuova "mission" (si dice così adesso): lavare la sua macchina <u>insieme</u> e poi, magari, fare un piccolo ma gratificante giro.

Ed ecco che allora quella macchina non è solo un mezzo di trasporto, diventa una piccola casa mobile che ci accoglie entrambi e l'atto del pulire si carica di affettività: le mani accarezzano carrozzeria e abitacolo, l'aspirapolvere raggiunge gli angoli più reconditi e persino i pedali vengono lavati! Coccole e ancora coccole. Provare per credere!